

- 2) condannare la Repubblica francese alle spese.

Motivi e principali argomenti

La direttiva 98/79/CE stabilisce norme armonizzate applicabili alle caratteristiche e alle procedure di autorizzazione relative ai dispositivi medico-diagnostici in vitro al fine di garantirne la libera circolazione nelle migliori condizioni di sicurezza. L'art. 22 della direttiva dispone che gli Stati membri adottano le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi entro il 7 dicembre 1999 e che esse ne informino immediatamente la Commissione. Questa ha ricevuto dalle autorità francesi l'ordinanza 1° marzo 2001, n. 2001-198, che comprende le misure legislative necessarie alla trasposizione della direttiva. Tuttavia, dalle diverse lettere delle suddette autorità risulta che i decreti d'applicazione devono ancora essere adottati e pubblicati perché talune norme dell'ordinanza siano applicabili. La Commissione, non disponendo di alcun elemento di informazione che le consenta di concludere che tali decreti siano stati adottati, constata che la Repubblica francese non ha tuttora emanato tutte le misure necessarie per la trasposizione della direttiva o, comunque, non gliele ha comunicate.

(¹) GU L 331 del 7.12.1998, pag. 1.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Rechtbank Amsterdam, con ordinanza 21 maggio 2003, nella causa A. J. Van Pommeren-Bourgon diën contro Raad van Bestuur van de Sociale verzekeringsbank

(Causa C-227/03)

(2003/C 171/25)

Con ordinanza 21 maggio 2003, pervenuta nella cancelleria della Corte il 26 maggio 2003, nella causa A. J. Van Pommeren-Bourgon diën contro Raad van Bestuur van de Sociale verzekeringsbank, il Rechtbank Amsterdam ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

1. Se l'articolo 13, n. 2, lett. f, del regolamento n. 1408/71 (¹) osti alla normativa nazionale di uno Stato membro in base alla quale un soggetto, che abbia cessato di esercitare qualsiasi attività professionale nel suo territorio, permane assicurato in forza della stessa normativa solo qualora egli mantenga la propria residenza in tale territorio, mentre, ai sensi della normativa di tale Stato, rimane assicurato per determinati altri rami della previdenza sociale di tale Stato membro, indipendentemente dal suo luogo di residenza.

2. Se per la soluzione della prima questione sia rilevante che, in virtù della normativa di tale Stato membro, sussiste per tale soggetto la possibilità di assicurarsi volontariamente per alcuni rami della previdenza sociale, senza che tale assicurazione volontaria sia subordinata al requisito di mantenere la propria residenza nello Stato membro di cui trattasi.

Qualora la prima questione sia risolta in senso negativo, viene posta, in subordine, la seguente questione:

3. Se, in una fattispecie come quella descritta in precedenza, l'articolo 39 CE debba essere interpretato nel senso che sia incompatibile con esso la sostituzione di un'assicurazione obbligatoria con un'assicurazione volontaria qualora la cessazione dell'assicurazione obbligatoria risulti dall'introduzione di un requisito di residenza.

(¹) GU 1971, L 149, pag. 2.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Korkein oikeus, con ordinanza 23 maggio 2003, nella causa The Gillette Company e Gillette Group Finland Oy contro LA-Laboratories Ltd Oy

(Causa C-228/03)

(2003/C 171/26)

Con ordinanza 23 maggio 2003, pervenuta nella cancelleria della Corte il 26 maggio 2003, nella causa The Gillette Company e Gillette Group Finland Oy contro LA-Laboratories Ltd Oy, il Korkein oikeus ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

Si desidera sapere, quando si applica l'art. 6, n. 1, lett. c), della direttiva del Consiglio delle Comunità europee sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa (89/104/CEE) (¹):

- 1) Quali siano i criteri:
 - a) per decidere se un prodotto vada considerato pezzo di ricambio o accessorio; e
 - b) per decidere quali prodotti diversi dai pezzi di ricambio e dagli accessori possano anch'essi rientrare nella sfera di applicazione della summenzionata disposizione.
- 2) Se la liceità dell'uso di un marchio altrui debba essere valutata diversamente secondo che il prodotto sia simile a un pezzo di ricambio o a un accessorio oppure si tratti di un prodotto che, per un'altra ragione, possa rientrare nella sfera di applicazione della summenzionata disposizione.